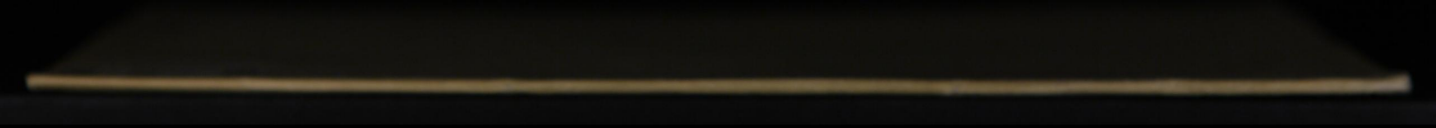


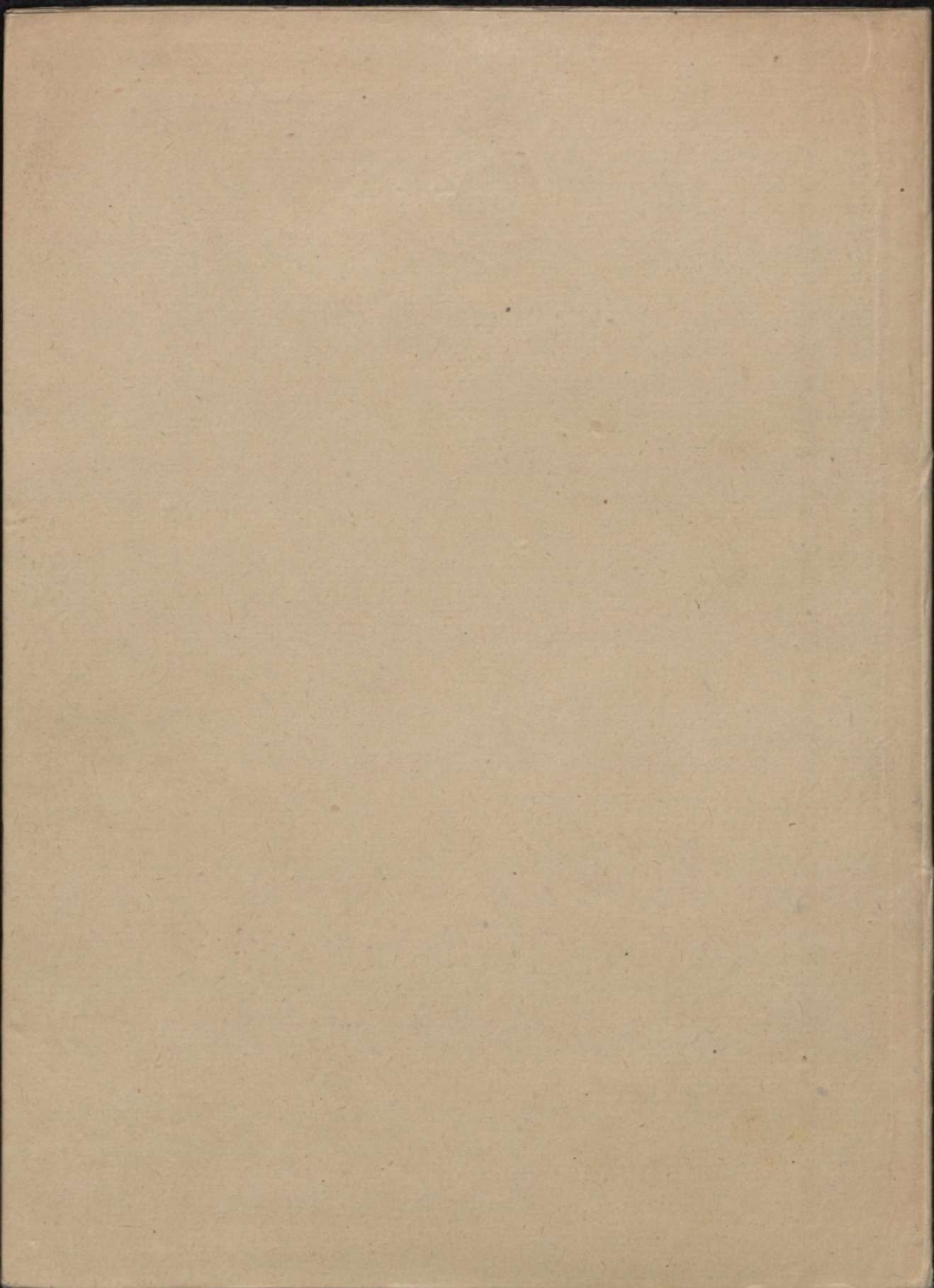


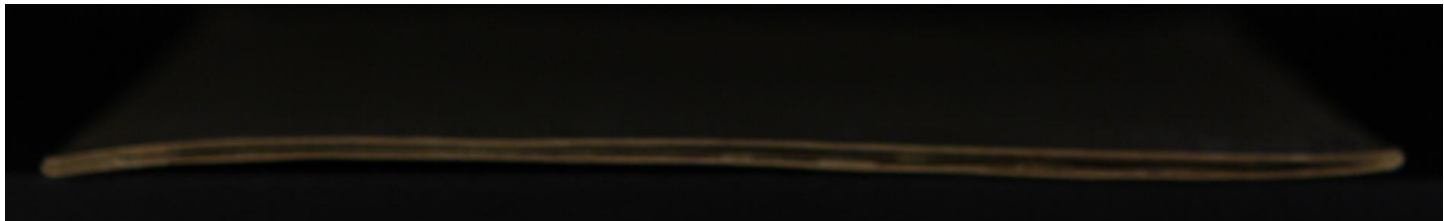
182, 14



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.14








Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.14





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.14



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.14











**LA RAPPRESENTATIONE ET FESTA DI SA  
MARGHERITA VERGINE E MARTIRE.**

14  
93.



M



Incomincia la Rappresentatione & festa  
di S. Margherita Vergine & Martire.

L'Angelo annuntia.

**Q** Vel vero Iddio che già mai nō erra  
& è bontade immensa & infinita  
mirabil si dimostra in cielo e'n terra  
ne giusti santi, qual al ben'inuita  
si come per quel vinse l'aspra guerra  
del suo crudel nimico Margherita  
la cui vittoria essemplio à noi viuenti  
reciteremo à tutti voi presenti.

Vn Prete Christiano dice in presen-  
tia di S. Margherita.

**Chi** vuol salute eterna possedere  
conuien ch'in se ritenghi fede viua,  
però che nō può l'huom'a Dio piacere  
se di tal fede la sua mente e priua,  
con ragion vera ancor si può vedere  
come da quella ogni bontà deriua  
quest'a q'l fermo & stabil fondamento  
qual non teme acqua, d'impeto di vëto.

**Di** molte varie sette ho letto & visto  
le loro oppinion vane & fallace  
& certo vedo la fede di Christo  
sola fra tutte l'altre esser verace  
per quella al fin si fa del ciel acquisto  
oue riceue l'huomo eterna pace  
a questa santa fede ogn'vno inuito  
come a reale e splendido conuito,

Dice Santa Margherita.

**Bench'** io sia costituita in età tenera  
il mal dal ben discerno vedo e intendo  
già nel mio cor pel tuo parlar si genera  
tal fede, qual io vera esser comprendo  
la mente mia sol Xpo honora e venera  
e come vinta al suo Imperio mi rendo  
q'l debbo hor far vorrei che m'isegnassi  
acciò per ignorantia non errassi.

Il Prete risponde.

**Dimmi** il nome e l'origin di tua vita  
& poi t'insegnerò tuo ben felice,

Risponde Santa Margherita.

Son detta e nominata Margherita  
di nobil padre & degna genitrice  
da me quella per morte s'è partita,

mio padre Theodosio, e ancor viuente  
in Antiochia, e gliè ricco e potente.

Il Prete dice.

**Acciò** tu sia Margherita pretiosa  
prima conuien che riceui il battesimo  
di Christo farai casta e vera sposa,  
renuntiando in tutto il Paganesimo  
vita Christiana non ti sia grauosa  
si com'io vedo e prouo in me medesimo  
però se credi al mio buon documento  
contenta sia pigliar tal sacramento.

Risponde S. Margherita.

**Io** me ne struggo & parmi già mill'anni  
non diferir concedimi tal dono.

Il Prete dice.

**Acciò** che non incorra eterni danni  
a battezzarti già parato sono,  
per fuggir del Demonio e falli inganni  
renütia a quello, e chiedi a Dio p'dono  
& credi in Iesu Christo di buon cuore  
quale e delle nostre alme redentore.

Risponde Santa Margherita.

**Renuntio** interamente a Satanasso  
& al mio Dio perdon domando e chiedo  
a quei per humiltà mio cuor abbasso  
& veramente in Christo spero e credo  
qual fia mio sposo mio diletto e spasso  
perche glie mia salute come vedo,  
mosso mi sento il cuor ad amar quello,  
poi che gliè il puro immacolato agnello.

Il Prete la battezza e dice.

**Con** l'acqua io ti battezzo lauo, e mōdo,  
da ogni colpa, & macula, e difetto,  
libera sei dall'infernal profondo,  
& puoi condurti a stato alto e perfetto.

Risponde Santa Margherita.

**Drento** mi sento il cuor lieto e giocōdo  
per la presenza di Iesu diletto  
che per me sparse il prezioso sangue  
del qual mio cuor d'amor ferito lāgue.

Il Prete dice.

**Nel** bene incerto sia perseverante  
& contro a tre nimici starai forte,  
cioè Demonio, Carne, e Mōdo errante  
quai ti minaccian cruda & aspra morte



seruoi condurti alla celeste corte  
offerua quel ch'io dico, e resta in pace.

Risponde Santa Margherita.

tutto farò quel che al mio Iesu piace.

Il Prete si parte, & S. Margherita  
truoua la Nutrice, & dicegli.

Chara Nutrice ascolta buone nuoue  
gia fatta son Christiana & battezzata  
non seguo piu Nettuno, Marte, e Gioue  
da me ogni lor setta e renegata  
sol Xpo adoro qual il cuor mi muoue,  
& sono a quello sposa dedicata  
tanta fortezza drento al cuor mi sento,  
ch'io non temo del modo alcun tormeto

La Nutrice risponde.  
Come hai hauuto figlia tanto ardire  
a farti battezzar senza timore,  
del padre tuo che ti farà perire

94  
& muouerà contra me il suo sermone  
dinanzi a quel non potrò comparire  
solo al pensar, tutto mi trema il cuore  
di mie fatica perderò il salario  
& sarà mio nimico & auuersario.

Risponde Santa Margherita.

Andrai dinanzi a lui & non temere  
di cosa alcuna che di certo spero  
interamente ti farà il douere  
& prouerrai quel dico sarà vero  
prima domanda, & poi gli fa a sapere,  
di mia conuersion tutto lo intero  
fa quel che ti consiglio & va sicura

Risponde la Nutrice.

Per hoggi hor su mettianci alla ventura

La Nutrice va a Theodosio e dice.

El ben trouato sia caro padrone,  
se te in piacere ascolta vna parola.



Risponde Theodosio.

Si ben dirai quel vuoi come ragione  
ma prima di quel fia di mia figliuola.

Risponde la Nutrice.

Treuasi hora in buona dispositione  
& ha diletto star secreta e sola,

gia comincia a toccar di quindici anni  
& conuien prouederli molti panni.  
Per questo son venuta & per danari  
secondo che richiede mia fatica  
ho fatto sempre e debiti ripari  
circa di lei, & del mio si nutrica

A ii



ancor tenuto ho il modo che la impari  
esser prudente, modesta, e pudica  
hauendola alleuata tanto bene  
ti chiedo il giusto di quel si conuiene.

Theodosio dandogli danari dice  
Tu hai ragione io son molto contento  
intendo darti piu che tu non chiedi  
tien qui per hor ducati cinquecento  
& a tutti i bisogni tuoi prouedi  
io farò molto piu s'io non mi pento  
perche altri figliuoli non ho heredi,  
vn singular ricordo ti vo dare  
che quella non facesi battezzare.

La Nutrice risponde.  
In questi giorni tornando io di fuori  
da vn Christian la trouai battezzata,

del che ne presi al cuor tanti dolori  
che m'hanno presso di vita priuata,

Risponde Theodosio.

O Christian pien d'inganni e seduttori  
inuerso la mia figlia tanto grata  
io giuro di tal gente maladetta  
di corto farne far crudel vendetta.

Seguita Theodosio.

Fa che tu nò la conduchi al mio còspetto  
ch'io fo pensier mai piu quella vedere  
in questo la m'ha fatto tal dispetto,  
che mi faria di vederla dispiacere,  
tienla presso di te nel proprio letto  
& fa di quella quel che t'e in piacere  
va che la lasse in tutto al tuo gouerno  
& non la uo ueder piu in sempiterno,



Partesi la Nutrice e giunta a casa di  
ce a santa Margherita.  
Io torno di danar piena e fornita  
dal padre tuo, & è mirabil cosa  
che non ti uol ueder piu in questa uita

& poi che sei Christiana, & t'ha esosa  
figliuola mia diletta Margherita  
se uuoistar meco, non uo sia otiosa  
io t'ido in guardia le mie pecorelle  
con diligentia attenderai a quelle.

Santa



Santa Margherita risponde.  
Dolce Nutrice io ti prendo per madre  
& porterommi come cara figlia  
poi ch'io son desolata dal mio padre  
tu come genitrice mi consiglia  
desidero seguir virtù leggiadre  
con humiltà inclinando le mia ciglia  
però quel che com'adi adempio in tutto  
sperando trarne pretioso frutto.

Santa Margherita piglia vn baston-  
cello, & guida le pecore e dice.  
Christo si fe pastor di pecorelle  
come lui disse con sua lingua & voce  
& con benignità per saluar quelle  
volse morire al monte su la Croce  
& fecele lucente chiare & belle  
nel sangue sparso in tante pene atroce

questo mi si presenta hoggi al deserto  
e tutto il core al mio Iesu conuerto

Santa Margherita si pone à sedere,  
& canta questa laude,  
O vaghe di Iesu, ò verginelle  
oue n'andate si leggiadre & belle  
per suo amor cercando vera luce  
se con salute quel trouar volete  
vdite chi vi chiama ad alta voce  
vedetelo confitto su la croce  
cha il cor ferito & escene fiammelle.  
Noi vegnian per trouar Iesu diletto  
che in breue tempo lhabbiamo smarrito  
per nostro error, & colpabil difetto,  
l'habbian lasciato, e se da noi partito,  
cercandolo n'andian per ogni sito  
per ritrouarlo miser tapinelle.



Olimbro Prefetto in sedia dice.  
Parate serui miei hoggi vna Caccia  
sol per pigliar piacer sollazzo e spasso  
e tutti insieme venir meco piaccia

nessun sia tardi à muouere meco il passo,  
venga ciascun con lieta & chiara faccìa  
per monti, valli, & pianis in alto, e basso,  
le callaiuole portino e villani

Rappresentatione di S. Margherita.



**e gentil giouani guideranno e cani.**

E giouani della caccia cantono questa canzona.

**Stradian la caccia, su alla caccia:**

su, su, su, ognun si spaccia.

Finito di cantare suonano e corni poi  
il Capocaccia dice al Prefetto.

In ordine sian tutti al tuo comando  
signor piglian la via qua pel deserto  
ciascun dinoi ne vien lieto & cantando  
però che della preda ognuno e certo  
andranno e nostri can come volando  
fendo alla caccia ognun di loro esperto.

Risponde il Prefetto & dice.

**Hor oltre su uscian fuot della porta  
& prenderen la via quale e piu corta.**

Ritornando dalla caccia il Prefetto  
vede Santa Margherita & dice.

**In quella macchia io vedo vna donzella  
quale è tutta gentile al mio parere  
& à miei di mai vidi la piu bella  
& nel mio cor n'ho preso gran piacere  
parmi sia piu lucente ch'vna stella  
& non mi satia sol quella vedere  
va Capocaccia, & menala à palazzo  
con suo honore vo prender sollazzo.**

El Capocaccia va à Santa Margherita, & dice.

**Gentil figliuola vieni al mio signore**

Risponde Santa Margherita.

**Vuole ei ch'io venga teco sola adesso**

Risponde il Capocaccia.

**Si vuol vien meco, & non hauer timore  
così per suo comando e m'ha commesso  
da quel riceuerai gloria & honore  
come per sue parole e m'ha promesso**

Santa Margherita risponde.

**Non posso al non venir far resistenza,  
senza timor io vengo à sua presenza.**

Così andando S. Margherita dice,

**Signor Iesu diletto, & caro sposo  
non lasciar macular mia carne pura  
in te Signor e tutto il mio riposo  
& sola col tuo aiuto son sicura  
ogni gran pondo non mi sia grauofo**

**se meco sei mentre mia vita dura  
fammi ferma, costante, salda, & forte  
à sopportar per te tormenti & morte.**

El Prefetto in sedia dice.

**Dimmi il tuo nome figlia apertamente  
& al mio dir darai response  
& di di che nation, popol, e gente  
sei nata, & qual sia tua religione**

Santa Margherita risponde.

**Margherita son detta certamente  
di nobil sangue, & con gran deuotione  
seguo la vita santa de Christiani  
renunziando a vostri idoli vani**

El Prefetto risponde.

**El nome gratioso il sangue degno  
ma solo e vana la Christiana setta  
se vuoi riceuer luogo nel mio regno  
& esser cara sposa mia diletta  
rifiuta Christo con tutto il tuo ingegno  
& sarai sempre à nostri Dei accetta,  
la ignorante età tua & puerile  
di nobil t'ha condotta ad esser vile.**

Risponde Santa Margherita.

**Se ti degni ascoltar la mia dottrina  
ti mostrerò l'error del tuo concetto  
e vn sol Dio vna virtù diuina  
vna potenze, vn ben pieno & perfetto,  
quato la mente à quel s'abbassa e inclina  
tanto ne prendo più chiaro intelletto,  
ma tu che poni & credi esser piu Dei,  
in grande errore & ignorantia sei  
Già intese questo Socrate, & Platone  
& d'Aristotil d'ingegno eleuato  
ciascun di loro vn Dio essere pone  
& per diuersi modi l'han prouato  
adducono e Christian le sue ragione,  
à prouare vn sol Dio esser beato  
questo confessa la Christiana fede  
la qual fa degno ognun che la possiede.**

Risponde il Prefetto.

**Non piu parole; pensa à casi tuoi  
mentre ch'io cargeretiu starai rinchiusa  
& se al mio poter consentir vuoi  
non resterà tua mente piu confusa**

Il Prefetto si volta à ministri e dice.



Andate insieme tutti quanti voi  
senza porre altra esamina & accusa  
& quella richiedete giu in prigione

accio si muti di sua oppinione  
E' ministri la mettano in prigione,  
& il Prefetto dice.



Tempo e hormai andare al sacrificio  
de nostri sacri Dei alti e beati  
voi sacerdoti direte Ioffitio  
& noi staremo in terra inginocchiati  
impetreren di certo beneficio  
e sopra ogni altro faremo esaltati  
prendi lo incenso quel che il piniale  
ch'el fumo piu ch'ogn'altra cosa vale.

Vanno al tempio, e il Sacerdote col  
terribile incensa gl'Idoli.

*Fumus incensi fursum eleuatur  
ad nares magna omnium deorum  
turribulum dum mano conquassatur  
thura transmittit ad celestum chorum  
catenulis pendentibus ligatur  
vt videatur pulchrum & decorum  
ira recipiantur nostre preces  
vt in latrinis reponuntur feces,*

Seguita il Sacerdote e dice al mini-  
stro quale e pien di sonagli.  
Soffia Giovanni ch'el fumo vadi in alto  
& metti su l'incenso ancor di nuouo  
dipoi farai presso à l'altare vn salto  
mètre che qui sto saldo e nò mi muouo  
e lasciati cascare in su lo smalto  
infìn che giu da basso io ti rimuouo  
ancora à torno, à torno non t'incresca  
saltar co tuo sonagli alla morefca.

Fa la morefca, e dipoi finito, il Pre-  
fetto torna in sedia e dice al Ca-  
ualiere.

Va Cavalier, e innanzi al mio conspetto  
condurrai Margherita con prestezza.

Il Cavalier risponde.  
Fatto sarà magnifico Prefetto  
tutto quel che comandi con destrezza.

El



El Canaliere va allà prigione & di-  
ce a Santa Margherita.  
Vien fuor che grand'honor i ti prometto

se del cuor muterai la tua durezza  
El Cavalier mena Santa Margheri-  
ta al Prefetto e dice.



Eccola qui condotta alla presenza  
come mi comandò vostra eccellenza  
El Prefetto dice.

Sei tu ancor mutata di pensiero  
& vuoi al mio volere acconsentire

Risponde S. Margherita.  
Signor no, ch'io adoro vn Dio vero,  
& Christo qual per me volse morire.

El Prefetto risponde.  
Io ti farò stratiar con vitupero  
vaoitu però per le mie man perire

Risponde Santa Margherita.  
Nò creder per tuo dir chio mi spauēti  
morte non temo, ne pene ne tormenti  
El Prefetto dice a'ministri.

Acciò che al mio voler quella s'arrenda  
traetegli di dosso le sue spoglie  
& alla corda vo che si sospenda  
cò verghe sia percolta in pene e doglie,  
che per tormenti del mal non si emenda

e frutti lassa & sol prender le foglie.

Risponde Santa Margherita.

Allhor io prenderò suauē frutto, (to.  
q̃do il mio corpo sia infranto e destrut  
Santa Margherita legata alla fune, e  
percolta con le verghe dice.

O Iesu dolce, o puro e mondo agnello,  
qual fusti alla colonna flagellato  
fa che'l mio cor da te non sia ribello  
benche sia il corpo afflito e macerato  
fammi patir con gaudio tal flagello  
acciò ch'io mi conduca al vero stato  
della felice tua beatitudine.  
doue e dolcezza senza amaritudine.

Dice il Prefetto.

Risguarda Margherita tua bellezza  
e di quella habbi hormai compassione

Risponde Santa Margherita.  
Beltà di mortal corpo non apprezza  
quel che viue confede e con ragione



ma sol quella dell'alma con certezza  
quale e capace assai di saluatione  
al mio sposo offerisco il corpo e l'alma  
dal quale aspetto la Celeste palma

Risponde il Prefetto.

Ancor la tua durezza non s'è mossa  
& par che non iltimi le tue pene  
piu aspramente vo che sia percossa  
il sangue verterà fuor delle vene.

E voltandosi il Prefetto a' ministri  
seguita dicendo.

Con'oncini, e con graffi insino all'ossa  
fendete il petto, e le spalle, e le rene,  
non vo che mai si dica per nouella  
ch'io sia vinto da vil femminella.

Stratiata Santa Margherita dice a  
Dio.

OR edentor del mondo Iesu pio  
ch' in Croce p me il sangue tuo versasti  
tu sei quel vero & immortale Iddio,  
che alla imagin tua già mi creasti  
per tuo amor effundo il sangue mio  
& amo te qual me tu sempre amasti  
riceui il sangue di tanto supplizio  
qual t'offerisco in vero sacrificio.

Dice il Prefetto.

Può esser che tu sia di cuor sì dura  
che non ti muoui a tanti aspri tormenti  
distrutta e tua bellezza e tua figura,  
e con parole ancor non ti lamenti  
ferrar ti vo nella prigione oscura  
acciò ch'io veda ancor se tu ti penti,

E voltasi a' ministri dicendo.

Fate che la sia adesso incarcerata,  
& da nessun sia vista, ò visitata.

Posta Margherita in prigione, vno  
Angelo con vna falcola accesa giu-  
gne in carcere e dice.

Quell'eterno splendor ch'el bē produce  
quale e della tua alma caro sposo  
mi manda a te con la sua chiara luce  
in questo oscuro carcer tenebroso  
per dimostrarti quel esser tuo duce  
nel qual debbe esser sēpre il tuo riposo

con la sua gratia sarai preparata  
però che dal Demonio sarai tentata.

Si parte l'Angelo, & apresi la pri-  
gione & S. Margherita uscendo fuo-  
ri vede venire vn Dragone e dice.

Io vedo venir qua vn gran Dragone  
qual cerca di volermi deuorare  
nel corpo ne sent'io gran tentatione  
& non vorrei in volupta calscare  
questo e il Demonio che si cōtrapone  
a chi vuole in virtù perseverare

El Dragone s'appressa, & lei caua  
fuora vna Croce, & dice.

Per la virtù di questa santa croce  
parti di qua beltia cruda e feroce.

El Dragone si parte, & Santa Mar-  
gherita seguita dicendo.

Laudato sia lo sposo mio diletto  
che m'ha per sua bontà lo aiuto porto  
sentomi drento al cuor vn tal diletto,  
qual mi gustai con tanto grā conforto,  
frigido resta il corpo e mondo il petto  
come se fussi al tutto spento e morto,  
questa gran tentatione e superata  
del che ne farò sempre al mio Dio grata

Viene il Demonio in forma d'huo-  
mo con le corna in capo e dice.

Ecco venir di nuouo Satanasso,  
qual porta contra me veleno toscio.

Quando il Diauol giugne Santa  
Margherita il piglia pel collo, &  
gettalo in terra, & pongli il pie  
sopra del collo, & dice.

Sopra del collo tuo estendo il passo  
calcando te Demon, qual ben conosco.

El Demonio risponde.

Ome, ome, io sono afflitto e lasso  
ma piu mi appresserò a' la tua faccia  
ne farò cosa alcuna che ti spiaccia.

Risponde Santa Margherita.

Confessa prima che a far qui venisti  
& poi da me tu sarai licentato

El Demonio risponde.





Io sono il capo de ribaldi & tristi  
& cerco di condur l'huomo al peccato,  
e ben che maggior pena poi n'acquisti  
son per inuidia del vizio indurato  
ero venuto a te per questo effetto,  
acciò seguissi il voler del Prefetto.

Tu resti vincitrice & io confuso,  
& non ho fatto quel desiderauo  
io son da te omai tanto deluso  
che mi posso chiamar peggio che stiauo  
deli lassami hora andar?

Santa Margherita dice.

Leuati suso  
non mi tornar piu innāzi iniquo prauo  
le tue malizie son tutte scoperte,  
di che ne reston nostre mente esperte.

El demonio si parte, & lei torna in pri-  
gione, e il Prefetto dice al Cavaliero,  
Va Cavalier di nuouo alla prigione  
& mena a mia presenza Margherita,  
faragli nota la mia intentione  
ch'io gli perdonò se la se pentita,  
ma se non vuol mutare opinione  
la priuerò al tutto della vita.

Risponde el Cavaliero.  
Degno Prefetto eccello, & honorando  
con diligenza farò il tuo comando.

El Canaliere va alla prigione e dice.  
Sta su, vien meco dinanzi al Rettore,  
a presentarti al suo gran tribunale  
se tu vorrai lassare il tuo errore  
libera tu sarai da ogni male

quanto



quanto che nò, con tutto il suo furore,  
ti priuerà di vita corporale.

Risponde Santa Margherita.

La morte aspetto con gran desiderio  
sperando conseguirne refrigerio.

Giunti dinanzi al Prefetto, dice il

Prefetto à S. Margherita

Grande e la patientia delli Dei  
verso di te nel mal tanto ostinata  
se nella prima openion tu sei  
io vo di nuouo che sie flagellata

Risponde Santa Margherita

Farai quel che tu uoi de fatti miei  
io non mi son del mio uoler mutata  
hoggi il tuo Dio e tanto patiente  
che come pietra alcun dolor non sente.

Il Prefetto irato dice.

O femmina maluagia qual tien giuoco  
de nostri Dei che son di gloria degni  
spogliatela di nuouo in questo fuoco  
acciò che di parlar a quella insegui  
& ponetegli al petto ardente fuoco  
che ui rimanghin delle fiamme e segni  
poi cha parlato con tanta discordia  
io non gli uo usar misericordia.

E ministri gli scuoprono il petto, e  
pongoli le falcole accese, e lei dice.

Non son condegne queste passione  
alla futura gloria quale aspetto  
diuento hor di miglior conditione  
fi come l'oro al fuoco e piu perfetto

Il Prefetto dice,

Acciò che l'habbi maggior passione  
sue man legate e piedi a suo dispetto  
& sia nun uaso d'acqua fredda immersa  
& resterà de membri afflitta e persa.

E ministri la pongono legata nel va  
so, & uiene un tremoto, & lei si  
scioglie, & esce fuora, e dice.

Signor tu m'hai disciolti e mia legami,  
però ti rendo gratie honor & laude  
conosco ueramente che tu mami  
el mio cuor p dolcezza e lieto e gaude  
sol resta hor ch'alla gloria tu mi chiami  
superate le insidie & praua fraude

del mondo, della carne, & del demonio,  
di che non bisogne altro testimonio.

Dice il Prefetto.

Menala Cauallier fuor della strada  
per offeruar la debita giustitia  
ciascun de tuoi ministri teco vada,  
essendo esperti nella tua malitia  
fagli tagliar la testa con la spada  
a vn che habbi in tal atto peritia.

Il Cauallier risponde.

Tutto farò secondo il tuo precetto  
perche da te mio premio sol'aspetto.

Il Cauallier dice a' Soldati.

Venite insieme tutti meco ormai  
a dar la morte alla Christiana stolta  
& in tal modo siate preparati  
che da nessun Christian la vi sia tolta

Giunti che sono al luogo della giu-  
stitia, Santa Margherita dice.

In mezzo de ministri & tuoi Soldati  
vna parola, ò Caualiere ascolta  
dammi spatio d'orar se gliè honesto.

Risponde il Caualiere.

Io son contento, hor su spacciat presto.

Margherita inginocchiata dice.

Dolce sposo Iesu gratie ti rendo  
che m'hai condotta al fin con la vittoria  
in manustuas Domine commendo  
l'anima mia che la conduchi a gloria  
poi che per te Iesu mio collo stendo  
da gratia a chi di me farà memoria  
conuerti questo popol se ti piace  
& lo spirito mio riceui in pace.

El Boia taglia la testa a S. Marghe-  
rita, e l'Angel licentia il popolo,

Morte per qual natura e formidabile  
di nostra vita l'ultimo terribile  
per gratia del Signor si rende amabile  
& pare a molti tal cosa incredibile  
& ancor molto piu questo e mirabile  
nel sesso femminil tanto vincibile  
come ciascun ha visto alla presenza  
laudate Dio, & habbiate licenza.



I L F I N E.



B.R. 182.14











